



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

composta dai magistrati:

Fabio VIOLA	Presidente
Donato CENTRONE	Consigliere (relatore)
Claudio GUERRINI	Consigliere
Carmelina ADDESSO	Primo Referendario
Giovanni DELLA PRIA	Referendario
Elisabetta CONTE	Referendario

**nelle adunanze e nelle camere di consiglio  
del 13 febbraio 2020 e del 23 aprile 2020**

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione Sezioni riunite 16 giugno 2000 e successive modifiche);

VISTO l'art. 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, inserito dall'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

ESAMINATE le relazioni dell'Organo di revisione economico-finanziario sui rendiconti consuntivi 2016 e 2017 della Provincia di Savona, in relazione alle quali l'Ente citato, a seguito di apposite istanze istruttorie, ha fornito i chiarimenti richiesti con note del 1° marzo 2019 e del 30 settembre 2019;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione, trasmessa il 22 gennaio 2020, unitamente alla relazione di deferimento del magistrato istruttore, con cui la Provincia è stata convocata per l'adunanza pubblica del 30 gennaio 2020, rinviata, a seguito di motivata istanza di parte, al 13 febbraio 2020;

VISTA l'ordinanza istruttoria collegiale n. 8 del 13 febbraio 2020, adottata dalla Sezione regionale di controllo all'esito dell'adunanza pubblica tenuta nella medesima data, con la quale sono stati chiesti ulteriori chiarimenti e integrazioni documentali;

ESAMINATA la risposta istruttoria del Provincia di Savona, e relativi allegati, inviata alla scrivente Sezione regionale di controllo in data 6 aprile 2020;

VISTI gli artt. 84, comma 6 e 85, commi 1 e 3, lett. e), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, che introduce misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché disposizioni relative allo svolgimento delle funzioni della Corte dei conti;

VISTO il decreto del Presidente della Sezione n. 16 del 20 marzo 2020, recante misure organizzative sull'esercizio delle funzioni di controllo, emesso in attuazione dell'art. 4 del già citato decreto-legge n. 18 del 2020, al fine di contenere gli effetti negativi sullo svolgimento delle attività istituzionali;

VISTO il decreto del Presidente della Corte dei conti n. 139 del 1° aprile 2020, recante *"Regole tecniche ed operative in materia di svolgimento delle udienze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti del giudice nei giudizi dinanzi alla Corte dei conti"*;

VISTO l'art. 36, comma 4, del d.l. 8 aprile 2020 n. 23, recante *"Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali"*;

VISTA l'ordinanza presidenziale con cui la Sezione è stata convocata per la data odierna;

UDITO il relatore, consigliere dott. Donato Centrone

### **Considerato che**

L'esame delle relazioni redatta dall'Organo di revisione della Provincia di Savona, sulla base dei dati tratti dai rendiconti consuntivi del 2016 e 2017, ha evidenziato alcune criticità,

per le quali sono state inviate apposite richieste istruttorie. La Provincia, con note del 1° marzo 2019 e 30 settembre 2019, ha fornito i chiarimenti richiesti. L'esame della documentazione pervenuta ha reso necessaria l'acquisizione di ulteriori atti e delucidazioni, oltre a quelle fornite nell'adunanza pubblica del 13 febbraio 2020, al fine di permettere alla Sezione di valutare, oltre ai potenziali profili di irregolarità finanziaria e contabile contestati nella relazione di deferimento, anche l'attuale situazione finanziaria della Provincia. Tale integrazione è stata richiesta con l'ordinanza istruttoria n. 8 del 13 febbraio 2020.

Il deferimento all'esame collegiale è funzionale a valutare le seguenti situazioni.

**I. Rimodulazione del risultato d'amministrazione in sede di bilancio di previsione dell'esercizio successivo.**

Nelle note generali del questionario relativo al rendiconto 2017 viene riportato uno stralcio della relazione del Collegio di revisione al bilancio di previsione 2017, che illustra le operazioni che hanno portato ad una "rimodulazione" del risultato di amministrazione accertato al 31 dicembre 2016. I dati esposti, tuttavia, non coincidono con quelli inseriti nella Banca dati delle pubbliche amministrazioni (di seguito, BDAP). Il magistrato istruttore, con nota del 16 settembre 2019, ha chiesto alla Provincia di giustificare tale discrasia.

Quest'ultima, con nota del 30 settembre 2019, ha riferito che il rendiconto dell'esercizio 2016, approvato con delibera di Consiglio n. 32 del 28 giugno 2017, si era chiuso con un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 così articolato (cfr. art. 187 TUEL), aderente al prospetto inserito in BDAP.

Saldo di amministrazione (+/-) di cui	12.276.822,96
Fondi vincolati	7.201.576,12
Fondi accantonati	6.049.670,87
Fondi destinati ad investimenti	230.121,13
<b>Disavanzo d'amministrazione da ripianare</b>	<b>-1.204.545,16</b>

Con la, immediatamente successiva, deliberazione consiliare n. 33 del 28 giugno 2017 era stato programmato di ripianare il disavanzo d'amministrazione, certificato in sede di rendiconto 2016, secondo i tempi previsti dall'art. 188 del TUEL: nell'esercizio 2017 per euro 711.753,41; nell'esercizio 2018 per euro 492.791,75.

Invece, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017 (avvenuta, a fine esercizio, con deliberazione n. 79 del 15 dicembre 2017, oltre i termini prescritti dalla legge, che, per

l'esercizio in parola, il DM Interno 7 luglio 2017 aveva già differito al 30 settembre 2017), il sopraindicato risultato di amministrazione 2016 è stato rimodulato in ragione:

- del riesame delle quote accantonate al fondo crediti dubbia esigibilità, liberando risorse, a favore dell'avanzo disponibile, per euro 2.000.000;

- della variazione da risultato vincolato ad avanzo libero per un totale di euro 878.990.

Pertanto, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019, la Provincia ha rideterminato le quote del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 secondo la tabella che segue.

Saldo di amministrazione (cassa+ residui attivi -residui passivi)	Non esposto
Quota vincolata	6.322.585,30
Quota accantonata	4.049.670,87
Quota destinata	230.121,13
<b>Avanzo disponibile</b>	<b>2.878.900,82</b>

In disparte l'irregolare rivisitazione degli importi del risultato d'amministrazione di un esercizio già chiuso in occasione dell'approvazione postuma del bilancio di previsione di quello successivo, il saldo contabile delle operazioni di riduzione della quota accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità e di quella vincolata (dichiarate pari, rispettivamente, ad euro 2.000.000 e ad euro 878.990) determinerebbe un avanzo disponibile di euro 1.674.445, differente da quello esposto dalla Provincia nella tabella sopra riportata (euro 2.878.900).

	<b>Dati da deliberazione Provincia n. 32/2017 (rendiconto 2016)</b>	<b>Dati da deliberazione Provincia n. 79/2017 (bilancio di previsione 2017)</b>	<b>Dati da risultanze istruttorie Corte dei conti</b>
Saldo di amministrazione (cassa+ residui attivi -residui passivi)	12.276.822,96	Non esposto	12.276.822,96
Quota vincolata	7.201.576,12	6.322.585,30	6.322.585,30
Quota accantonata	6.049.670,87	4.049.670,87	4.049.670,87
Quota destinata	230.121,13	230.121,13	230.121,13
<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>-1.204.545,16</b>	<b>2.878.900,82</b>	<b>1.674.445,66</b>

A seguito dell'illustrata rideterminazione, il risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2016 da negativo (per euro 1.204.545) è divenuto positivo (per euro 2.878.900, nella prospettazione della Provincia).

Anche i rendiconti consuntivi 2017 e 2018 chiudono in positivo, stando ai dati dei bilanci 2016-2018 tratti dalla BDAP e sotto riportati.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Fondo cassa al 1° gennaio	15.684.071	13.668.722	21.618.336
Riscossioni	51.393.729	56.120.211	66.031.017
Pagamenti	53.409.078	48.170.597	56.182.594
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>	<b>13.668.722</b>	<b>21.618.336</b>	<b>31.466.760</b>
Residui attivi	45.026.098	47.415.313	43.077.162
Residui passivi	33.215.142	49.664.017	53.516.735
FPV per spese correnti	1.084.548,	2.462.885	2.196.121
FPV per spese in conto capitale	12.118.307	6.040.729	8.577.880
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>12.276.822</b>	<b>10.866.017</b>	<b>10.253.184</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	5.280.972	581.430	1.800.000
Fondo perdite società partecipate	-	210.000	278.700
Fondo contenzioso	559.878	300.000	600.000
Altri accantonamenti	208.820	600.000	100.000
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>6.049.670</b>	<b>1.691.430</b>	<b>2.778.700</b>
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.955.227	792.611	270.522
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.809.419	4.650.100	3.734.744
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	436.929	56.335	31.692
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>7.201.576</b>	<b>5.499.048</b>	<b>4.036.960</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>230.121</b>	<b>687.152</b>	<b>365.153</b>
<b>TOTALE AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>- 1.204.545</b>	<b>2.988.387</b>	<b>3.072.370</b>

In sede istruttoria è stato chiesto di dettagliare le ragioni che hanno portato alla consistente riduzione dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione, che passa da euro 5.280.972 al 31 dicembre 2016 ad euro 581.430 al 31 dicembre 2017 (per crescere ad euro 1.800.000 al 31 dicembre 2018).

La Provincia ha riferito che l'esposta riduzione è derivata dal fatto che, nel 2016, l'accantonamento a FCDE era stato riferito anche ai residui attivi vantati verso la Regione Liguria, che sono stati, invece, esclusi dal calcolo di fine 2017 (considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato, Allegato 4.2 al d.lgs. 118 del 2011, punto 3.3, secondo cui non sono oggetto di svalutazione i crediti verso altre amministrazioni pubbliche).

Tuttavia, in sede istruttoria è stato rilevato che, nel prospetto "All. c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità", presente in BDAP, la riduzione palesata in sede di rendiconto 2017 deriva

non solo dalla mancata considerazione dei residui attivi da trasferimenti (Titolo II), che, rispetto alla svalutazione per 1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016, non riportano il FCDE a fine 2017, ma, soprattutto, dal minore impatto dei residui da entrate extra-tributarie (Titolo III), la cui quota di FCDE si riduce da euro 4.080.972, a fine 2016, ad euro 581.430, a fine 2017.

Titolo - Tipologia	Totale residui attivi	FCDE	Totale residui attivi	FCDE	Totale residui attivi	FCDE
	31/12/2016		31/12/2017		31/12/2018	
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.786.556	-	13.588.726	-	21.848.911	-
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	21.415.020	1.200.000	17.731.967	-	7.180.165	-
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	7.154.030	4.080.972	5.026.377	581.430	5.470.838	1.800.000
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	13.336.100	-	9.856.929	-	7.715.252	-
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.158.270	-	1.145.573	-	787.109	-
<b>Totale generale</b>	<b>44.849.978</b>	<b>5.280.972</b>	<b>47.349.575</b>	<b>581.430</b>	<b>43.002.278</b>	<b>1.800.000</b>

In sede istruttoria è emerso, altresì, che, al momento dell'approvazione del rendiconto 2017 (17 aprile 2018), la giacenza di cassa vincolata al 31 dicembre 2017 era stata determinata solo in via presunta. Con determinazione dirigenziale n. 2098 del 21 giugno 2018 la cassa vincolata al 31 dicembre 2017 è stata poi quantificata in via definitiva in euro 7.095.268.

Con ordinanza istruttoria n. 8 del 13 febbraio 2020, la Sezione ha richiesto l'acquisizione dei seguenti ulteriori atti e delucidazioni, oltre a quelle fornite dai rappresentanti della Provincia nel corso dell'adunanza pubblica tenuta nella medesima data:

- 1) esplicitazione delle motivazioni che hanno condotto alla rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 in occasione dell'approvazione, successiva, del bilancio di previsione 2017;
- 2) elenco analitico delle poste considerate ai fini della riduzione, in occasione della rideterminazione sopra citata, delle quote accantonate e vincolate;

3) provvisorio prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, con evidenziazione delle quote accantonate, vincolate e destinate, al 31 dicembre 2019;

4) prospetto analitico di quantificazione della cassa vincolata al 31 dicembre 2017, oggetto di interlocuzione istruttoria, nonché omologo prospetto, anche sintetico, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

**I.a) Corretta determinazione del risultato di amministrazione e sue componenti**

La Provincia di Savona, nella risposta del 6 aprile 2020 ha ribadito, in primo luogo, che la gestione dell'esercizio 2016 si era chiusa con un disavanzo di amministrazione, al 31 dicembre, articolato come segue (cfr. art. 187 TUEL):

Risultato di amministrazione (+/-) di cui:	12.276.822,96
Fondi vincolati	7.201.576,12
Fondi accantonati	6.049.670,87
Fondi destinati ad investimento	230.121,13
<b>DISAVANZO DA RIPIANARE</b>	<b>-1.204.545,16</b>

Inoltre, ha confermato che, con deliberazione consiliare n. 33 del 28 giugno 2017, sulla quale l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole, era stato programmato il ripiano del sopra esposto disavanzo secondo le modalità previste dall'art. 188 TUEL: nell'esercizio 2017 per euro 711.753,41 e nel 2018 per euro 492.791,75.

Ha sottolineato, inoltre, che gli importi indicati sono stati regolarmente iscritti nei bilanci dei due ridetti esercizi, nonché ripianati durante la gestione finanziaria. A riscontro, è stato prodotto l'estratto del Piano esecutivo di gestione (PEG) del bilancio 2018, ove è evidenziata la quota di disavanzo recuperata nel 2017 (euro 711.753,41) e quella iscritta nel bilancio di previsione 2018 (euro 492.791,75).

La Provincia ha confermato, inoltre, che, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2017, il risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2016 è stato "rimodulato", da un lato, a seguito di un accurato riesame delle quote accantonate a FCDE (liberando risorse a favore dell'avanzo disponibile per euro 2.000.000) e, dall'altro, riducendo le quote vincolate (per euro 878.990).

Pertanto, al momento dell'approvazione del bilancio di previsione 2017, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 risultava riarticolato nel modo che segue.

Vincolato	6.322.585,30
Accantonato	4.049.670,87
Destinato	230.121,13
<b>Avanzo libero</b>	<b>2.878.990,82</b>

Solo rideterminando l'importo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 e applicando le risorse, in questo modo liberate, al bilancio di previsione 2017, ha proseguito la Provincia, è stato possibile, in data 15 dicembre 2017, approvare quest'ultimo (delibera consiliare n. 79).

Circa le sottostanti cause, la memoria ha sottolineato che il sistema di bilancio dell'Ente è stato minato, a partire dal 2012, sia dalle riduzioni dei trasferimenti (previsti dei decreti-legge n. 95 del 2012, n. 126 del 2013 e n. 66 del 2014) che, in maniera più grave, nel 2016, esercizio in cui, in base alla legge n. 190 del 2014, la Provincia ha subito una decurtazione di fondi pari a oltre 14 milioni di euro.

Come richiesto dall'ordinanza istruttoria n. 8/2020, è stato fornito, altresì, l'elenco analitico delle poste considerate ai fini della riduzione delle quote accantonate e vincolate. Nello specifico, la diminuzione del FCDE è derivata, in primo luogo, dalla mancata considerazione dei residui attivi iscritti al titolo II, in particolare per "trasferimenti da pubbliche amministrazioni", in aderenza alla facoltà prevista dal Principio contabile applicato, allegato 4/2 d.lgs. 118 del 2011, punto 3.3. In merito, invece, alla contestata riduzione della quota di FCDE relativa alle entrate extra-tributarie, è stato prodotto apposito prospetto analitico dei residui attivi iscritti al 31 dicembre 2016 al Titolo III, da cui si evince che, su un totale di euro 7.154.030, i crediti verso altre PA ammontavano ad euro 4.269.296 e, come tali, sono stati esclusi dal calcolo del FCDE.

La Provincia, sempre in aderenza all'ordinanza istruttoria n. 8/2020, ha trasmesso il provvisorio prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, con evidenziazione delle quote accantonate, vincolate e destinate.

<b>Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019</b>		
	Risultato di amministrazione iniziale al 1/1/2019	10.253.184,27
	Fondo pluriennale vincolato iniziale al 1/1/2019	10.774.002,81
(+)	Entrate accertate nell'esercizio 2019	53.499.002,87
(-)	Uscite impegnate nell'esercizio 2019	66.775.922,52
+	Incremento dei residui attivi verificatasi nel 2019	1.679,28
=	Risultato di amministrazione 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione 2020	7.751.946,71
<b>A</b>	<b>Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019</b>	<b>7.751.946,71</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019</b>		
	Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2019	1.800.000,00
	Fondo perdite società partecipate	278.700,00
	Fondo contenzioso	600.000,00
	Altri accantonamenti	100.000,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>2.778.700,00</b>

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	260.609,69
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.924.497,97
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	23.316,29
<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>3.208.423,95</b>
<b>D) Parte destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>1.764.822,76</b>

<b>RISULTATO VINCOLATO AL 31/12/2019</b>	
Maggiori entrate da sanzioni di cui alla L. 28/20019 – tutela biodiversità e geodiversità – maggiore entrata Rete Natura su acc. 2010/1070	3.047,20
Interventi difesa suolo – Piana Ingauna di Levante	10.000,00
Fondo vincolato art. 14 L. 36/94 – Trasferimento da gestori del Servizio Idrico Integrato	219.606,09
Recuperi su apprendistato e obbligo formativo	1.421,37
Recuperi vari su corsi formazione professionale	23.175,88
Servizio di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati – risparmi di spesa- Progetto SPRAR	20.000,00
ATO idrico e rifiuti	13.732,11
Risparmi di spesa su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale	11.792,29
Trasferimenti regionali per monitoraggio dei Progetti Integrati Tematici (PIT)	8.776,63
Entrate derivanti dai canoni del demanio idrico non utilizzate (L.R. 21/06/1999 n. 18)	217.124,26
Proventi autovelox	20.000,00
Trasferimenti regionali per progetti relativi a cantieri scuola/lavoro	50.000,00
Trasferimento regionale a finanziamento attività per inserimento lavorativo persone disabili L.R. 15/2003	51.326,83
Formazione professionale – sostegno all'occupazione – sviluppo del mercato del lavoro (trasferimenti regionali) - Chiusura corsi	2.351.619,57
Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	160.000,00
Recuperi somme incassate in eccesso su bonus assunzionali	3.316,29
Trasferimento ministeriale per gestione rete viaria (L. 205/2017)	43.485,43
<b>Totale fondi vincolati</b>	<b>3.208.423,95</b>

### **I.b) Corretta apposizione di vincoli di cassa**

Con la citata ordinanza istruttoria n. 8/2020 è stato chiesto il prospetto analitico di quantificazione della cassa vincolata al 31 dicembre 2017, già oggetto di interlocuzione istruttoria, nonché gli omologhi prospetti al 31 dicembre 2018 e 2019.

La Provincia ha inviato le determinazioni dirigenziali n. 2098/2018, n. 2149/2019 e n. 864/2020, con le quali è stata quantificata, rispettivamente, la giacenza della cassa vincolata al 31 dicembre 2017 e 2018, nonché quella presunta al 31 dicembre 2019.

DD n. 2098/2018	Vincolati per cassa	Fondi liberi	Totale al 31/12/2017
<b>Residui passivi (A), di cui:</b>	<b>6.618.742</b>	<b>43.045.274</b>	<b>49.664.017</b>

<i>Funzione viabilità</i>			
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	395.263		
<i>Funzione in campo ambientale</i>	1.254.846		
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	4.968.632		
<b>Fondo pluriennale vincolato (B) di cui:</b>	<b>3.372.946</b>	<b>5.130.669</b>	<b>8.503.615</b>
<i>Funzione viabilità</i>			
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	300.384		
<i>Funzione in campo ambientale</i>	3.019.475		
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	53.086		
<b>Risultato di amministrazione vincolato (C)</b>	<b>1.552.719</b>	<b>9.313.297</b>	<b>10.866.017</b>
<b>Residui attivi (D)</b>	<b>4.449.140,58</b>	<b>42.966.172,77</b>	<b>47.415.313,35</b>
<i>Funzione viabilità</i>			
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	490.093		
<i>Funzione in campo ambientale</i>	3.829.093		
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	129.954		
<b>Cassa vincolata al 1/1/2018 (A+B+C-D)</b>	<b>7.095.268*</b>		

\*al netto di euro 67.810,54 quale quota vincolata a titolo di mutuo, giacente su conto distinto

DD n. 2149/2019	Vincolati per cassa	Fondi liberi	Totale al 31/12/2018
<b>Residui passivi (A) di cui:</b>	<b>6.190.992</b>	<b>47.325.742</b>	<b>53.516.735</b>
<i>Funzione viabilità</i>			
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	446.893		
<i>Funzione in campo ambientale</i>	273.710		
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	5.470.388		
<b>Fondo pluriennale vincolato (B) di cui:</b>	<b>631.200</b>	<b>10.142.802</b>	<b>10.774.002</b>
<i>Funzione viabilità</i>			
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	60.013		
<i>Funzione in campo ambientale</i>	511.186		
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	60.000		
<b>Avanzo di amministrazione vincolato (C)</b>	<b>750.844</b>	<b>9.502.339</b>	<b>10.253.184</b>
<b>Residui attivi (D)</b>	<b>700.111</b>	<b>42.377.051</b>	<b>43.077.162</b>
<i>Funzione viabilità</i>			
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	178.402		
<i>Funzione in campo ambientale</i>	377.788		
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	143.920		
<b>Cassa vincolata al 1/1/2019 (A+B+C-D)</b>	<b>6.872.926</b>		

\*al netto di euro 67.810,54 quale quota vincolata a titolo di mutuo, giacente su conto distinto

DD n. 864/2020	Vincolati per cassa al 31/12/2019
<b>Residui passivi (A) di cui:</b>	<b>7.342.478</b>
<i>Funzione viabilità</i>	
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	917.158
<i>Funzione in campo ambientale</i>	939.354
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	5.485.965
<b>Avanzo di amministrazione vincolato (B) di cui:</b>	<b>83.119</b>
<i>Funzione viabilità</i>	
<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	71.326
<i>Funzione in campo ambientale</i>	
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	11.792
<b>Residui attivi (C)</b>	<b>6.077.411</b>
<i>Funzione viabilità</i>	

<i>Funzione politiche attive del lavoro e sociali</i>	716.681
<i>Funzione in campo ambientale</i>	728.629
<i>Funzione trasporto pubblico locale</i>	4.632.100
<b>Cassa vincolata al 1/1/2020 (A+B-C)</b>	<b>1.348.186</b>
di cui quota vincolata a titolo di mutuo, giacente su conto distinto	<b>67.810*</b>

\*mutuo, contratto nel 2012, per un totale di euro 329.610, non ancora integralmente utilizzato

La Sezione delle autonomie, nella deliberazione n. 31/2015/INPR ha sottolineato che, con riferimento alle entrate, occorre distinguere fra

- vincolo di generica destinazione a investimenti (art. 187, comma 1, d.lgs. n. 267 del 2000), che, ove non utilizzate a copertura di impegni di spesa nel corso dell'esercizio, confluiscono nella quota "*destinata*" del risultato di amministrazione (e seguono la relativa disciplina, procedimentale e sostanziale, in punto di successiva utilizzazione);

- entrate vincolate per competenza, ai sensi dell'art. 187, comma 3-ter, TUEL, ad una predeterminata spesa, aventi fonte in una norma di legge, un contratto o una decisione discrezionale del medesimo ente locale, che confluiscono nella quota "*vincolata*" del risultato di amministrazione e seguono la relativa disciplina (art. 187, commi 3 e 3-quinquies);

- entrate vincolate sia per competenza che per cassa, individuate dall'art. 180, comma 3, lett. d) del TUEL (che prescrive, in proposito, che l'ordinativo di incasso deve riportare "*gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti*").

Solo queste ultime sono assoggettate alla disciplina prevista dagli artt. 195 e 222 del TUEL, che pone limiti alla loro utilizzabilità in termini di cassa. Le entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), infatti, possono essere utilizzate per cassa, anche per il finanziamento di spese correnti, previa apposita delibera di giunta, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222 TUEL, e cioè entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. I relativi movimenti di utilizzo e di reintegro vanno anche registrati contabilmente, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria (d.lgs. n. 118 del 2011, Allegato 4/2, paragrafo 10.2). L'utilizzo di somme vincolate riduce di pari misura il ricorso alle anticipazioni di tesoreria (oltre a dover essere prioritariamente utilizzate, nei limiti e con le modalità anzi dette, prima di far ricorso ad anticipazioni di tesoreria).

Per tali motivi dette risorse devono essere puntualmente rilevate, sia in corso di esercizio che al termine. Invece, le entrate non gravate dai vincoli sopra indicati confluiscono nella cassa generale e sono tutte utilizzabili per le correnti esigenze di pagamento.

Naturalmente, il ricorso costante a entrate vincolate per cassa al pagamento di spese differenti (in particolare, correnti), può costituire sintomo di criticità finanziaria (come il ripetuto impiego delle anticipazioni di tesoreria), necessitante di idonee misure correttive.

Per tali motivi, la giurisprudenza contabile ha più volte sottolineato (di recente, può farsi rinvio a Corte conti, SRC Toscana, deliberazione n. 23/2019/PRSP) che l'ente locale deve garantire una puntuale e affidabile rilevazione delle poste vincolate nell'ambito della gestione di cassa. In assenza, non solo si determina una rappresentazione non veritiera delle effettive consistenze di cassa, ma, soprattutto, non vengono alla luce eventuali situazioni di precarietà del bilancio, quali quelle che conseguono al ripetuto o costante utilizzo di fondi vincolati per il pagamento di spese correnti (sintomo della difficoltà di finanziare queste ultime con le entrate ordinarie di bilancio).

## **II. Conciliazione crediti/debiti con Regione Liguria**

In occasione dell'interlocazione istruttoria finalizzata alla parifica del rendiconto generale 2018 della Regione Liguria (le cui risultanze sono contenute nella relazione allegata alla deliberazione n. 67/2019/PARI, capitolo 2), erano emerse varie discrasia fra i residui attivi e passivi riportati, al 31 dicembre 2018, nella contabilità della Provincia di Savona (nonché, per inciso, in quella degli altri enti locali campionati) e quanto rilevato nei conti della Regione.

	Residui attivi nei confronti di Regione		Differenza	Residui passivi nei confronti di Regione		Differenza
	Contabilità Regione	Contabilità Provincia		Contabilità Regione	Contabilità Provincia	
Provincia di Savona	10.079.795	13.685.220	- 3.605.424	608.259	31.027	577.231

Il magistrato istruttore ha chiesto, pertanto, alla Provincia di fornire eventuali aggiornamenti circa il processo di conciliazione dei crediti e debiti intercorrenti con la Regione, oggetto dell'indicata pregressa interlocazione istruttoria.

Nella risposta del 30 settembre 2019, la Provincia aveva riferito che era in atto un'analisi, in collaborazione con la Regione, finalizzata alla conciliazione. In particolare, precisava di essere in attesa di ricevere l'elenco dei crediti/debiti risultanti dal riaccertamento effettuato dalla Regione preliminarmente all'approvazione del rendiconto 2018.

Con ordinanza istruttoria n. 8/2020, la Sezione ha richiesto la situazione dei residui attivi e passivi intercorrenti con la Regione al 31 dicembre 2019, mediante la produzione di un prospetto analitico delle posizioni creditorie e debitorie (importo iniziale, titolo, esercizio di provenienza, importo residuo), come risultanti dalla documentazione amministrativa, negoziale e contabile in possesso dell'Ente.

La Provincia di Savona, nella risposta del 6 aprile 2020, ha inviato il prospetto richiesto, precisando che è in corso l'operazione di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2019, propedeutica alla chiusura del rendiconto 2019.

CREDITI VANTATI NEI CONFRONTI DI REGIONE LIGURIA AL 31/12/2019					
Esercizio di accertamento	Ammontare credito al 31/12/2018	Reversali 2019 prima del 17/10/2019	Ammontare del credito al 17/10/2019	Reversali 17/10/2019 - 31/12/2019	Ammontare credito al 31/12/2019
1995	26.326,08		26.326,08		26.326,08
1997	44.341,95		44.341,95		44.341,95
2001	781.211,98	-	781.211,98	-	781.211,98
2002	568.542,48	-	568.542,48	-	568.542,48
2003	971.510,68	-	971.510,68	-	971.510,68
2004	761.316,13	0,00	761.316,13	0,00	761.316,13
2006	493.877,24	-	493.877,24	-	493.877,24
2007	1.124.005,55	-	1.124.005,55	-	1.124.005,55
2008	1.060.295,53	-	1.060.295,53	-	1.060.295,53
2009	540.789,61	-	540.789,61	-	540.789,61
2010	196.756,06	52.203,06	144.553,00	-	144.553,00
2011	242.718,97	-	242.718,97	-	242.718,97
2012	15.489,90		15.489,90		15.489,90
2013	455.406,38	-	455.406,38	-	455.406,38
2014	1.426.371,01	64.269,61	1.362.101,40	-	1.362.101,40
2015	301.774,62	153.893,02	147.881,60	-	147.881,60
2016	617.310,63	387412,25	229.898,38	0,00	229.898,38
2017	519.560,06	90.813,26	428.746,80	-	428.746,80
2018	3.537.615,45	792.128,75	2.745.486,70	-	2.745.486,70
<b>Totale residui attivi 2018 e anteriori al 31/12/2019</b>	<b>13.685.220,31</b>	<b>1.540.719,95</b>	<b>12.144.500,36</b>	<b>-</b>	<b>12.144.500,36</b>
2019					46.116.325,40
<b>Totale generale al 31/12/2019</b>					<b>58.260.825,76</b>

La Provincia non ha inviato, invece, l'importo dei residui passivi verso Regione Liguria al 31 dicembre 2019. Premesso che anche la posta contabile in esame costituisce oggetto del

parallelo approfondimento istruttorio, attualmente in corso, finalizzato alla parificazione del rendiconto regionale, in questa sede (funzionale, ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL, a valutare l'eventuale presenza di irregolarità finanziarie che possono pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri finanziari della Provincia) può essere ricordato come i residui passivi verso Regione ammontavano al 31 dicembre 2018 a soli euro 31.027, a fronte di euro 608.259 iscritti da quest'ultima come residui attivi (la differenza, pari a euro 577.231, risulta sensibilmente inferiore rispetto a quella reciproca, pari a oltre 3,6 milioni di euro, e, come tale, potenzialmente incidente in misura maggiormente significativa sugli equilibri di bilancio dei due enti).

Come già rilevato in occasione della parifica del rendiconto 2018 della Regione Liguria (deliberazione n. 67/2019/PARI), la mancata conciliazione delle poste creditorie e debitorie intercorrenti fra le pubbliche amministrazioni (in particolare, all'interno dell'aggregato degli enti territoriali) costituisce causa di possibile emersione, in prospettiva, di insussistenze dell'attivo o sopravvenienze passive nel caso in cui posizioni registrate in contabilità come residui attivi o passivi (e, come tali, esposti nel risultato di amministrazione) si realizzassero, in base alla legge, provvedimento o contratto sottostante, per un importo, rispettivamente, inferiore o superiore a quello iscritto nel proprio bilancio.

Nel caso specifico (situazione, invero, comune alle altre provincie della Regione, nonché alla Città metropolitana di Genova) la differenza fra i residui attivi (crediti) vantati dalla Provincia e gli importi invece esposti, come residui passivi (debiti) dalla Regione ammontava, al 31 dicembre 2018, a oltre 3,6 milioni di euro (mentre decisamente inferiore la differenza inversa, pari a 577 mila euro, frutto della ridotta mole di residui passivi dovuti dalla Provincia alla Regione).

La situazione di rischio (da mancata o ridotta riscossione) appare accentuata dal fatto che alcune posizioni risultano iscritte a bilancio in esercizi risalenti nel tempo.

Appare, pertanto, necessario che la Regione Liguria e la Provincia di Savona proseguano nell'avviata attività di conciliazione delle rispettive posizioni debitorie e creditorie, procedendo, in caso di assenza di titoli giustificativi o di contenzioso in ordine al relativo importo, alle pertinenti cancellazioni o riduzioni.

### III. Conciliazione crediti/debiti con società partecipate

Nella relazione ex art. 239 TUEL al rendiconto consuntivo 2016, l'Organo di revisione aveva raccomandato di sistemare gli scostamenti emergenti dalla circolarizzazione delle partite debitorie e creditorie intercorrenti con le società partecipate (TPL Linea srl e SPES scpa), criticità attestata anche nella relazione-questionario inviata ai sensi dell'art. 148-bis TUEL (quesito 4.11).

Inoltre, nelle relazioni sulla gestione, riferite ai rendiconti 2016, 2017 e 2018, non risultavano allegati i prospetti di conciliazione dei debiti e crediti intercorrenti con le società partecipate, come prescritto dall'art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118 del 2011.

In sede di interlocuzione istruttoria, la Provincia aveva riferito che, dopo una serie di incontri, il 14 giugno 2017 è stato sottoscritto, con la società TPL Linea, un atto di transazione, con il quale la società ha concordato che nulla è dovuto dalla Provincia a titolo di contribuzione e/o corrispettivo per il trasporto pubblico locale per gli anni 2015 e 2016 (impegnandosi a non richiedere le somme in precedenza contestate e a non avviare e/o proseguire alcuna azione giudiziaria a tale titolo), nonché a rinunciare sia all'impugnativa della sentenza n. 726 del 13 giugno 2017, con la quale il Tribunale di Savona aveva respinto la domanda della società, che a coltivare la causa intentata dall'ex ACTS spa (relativa alla quota in conto capitale per l'anno 2014 del piano industriale 2007 pari a euro 254.637).

Da parte sua, la Provincia di Savona ha rinunciato a richiedere le spese legali e gli oneri accessori (come disposto dalla citata sentenza n. 726/2017), impegnandosi a fare quanto in suo potere per promuovere lo sviluppo dei servizi della Società, proponendo anche l'approvazione di modifiche statutarie che consentano ai comuni soci di affidare direttamente servizi di loro competenza (quali scuolabus, gestione dei parcheggi ed ogni altro connesso al servizio di trasporto pubblico su gomma), nonché sollecitandoli all'adozione dei provvedimenti necessari per consentire il massimo sviluppo del trasporto pubblico locale (quali, a titolo esemplificativo, l'incremento delle corsie preferenziali, la creazione di rotatorie per rendere più fluida la circolazione, etc.).

Per quanto riguarda la S.P.E.S. s.c.p.a., la Provincia, con nota inviata il 14 marzo 2018, allegata al rendiconto 2017, aveva ribadito di non ritenersi debitrice di alcuna somma, chiedendo la cancellazione del credito nella contabilità di quest'ultima.

Con ordinanza istruttoria n. 8/2020, la Sezione ha richiesto i prospetti di conciliazione dei debiti e crediti intercorrenti con enti strumentali e società partecipate, da allegare ai

rendiconti 2016, 2017 e 2018, nonché di quello da accludere al rendiconto 2019 di prossima definizione.

La Provincia di Savona, con la risposta del 6 aprile 2020, ha inviato i prospetti richiesti, nonché specifica documentazione relativa alla partita debitoria con la società SPES spa. Per quanto riguarda il 2019, ha precisato di aver trasmesso i prospetti asseverati dagli organi di revisione delle società partecipate, che saranno sottoposti all'esame del proprio Collegio dei revisori unitamente alla documentazione inerente al rendiconto 2019.

	Provincia di Savona		Società		Differenze		Note
	Residui attivi	Residui passivi	Crediti	Debiti	Residui attivi/ Crediti	Residui passivi/ Debiti	
<b>SITUAZIONE AL 31/12/2016</b>							
<b>I.P.S. Scpa</b>	0	29.036,00	29.036,00	0	0	0	
<b>Rete fidi Liguria Scpa</b>	0	0	0	0	0	0	
<b>I.R.E. Spa</b>	0	0	0	0	0	0	
<b>FI.L.S.E. Spa</b>	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	La società aveva, a suo tempo, comunicato l'impossibilità di fornire un dettaglio dei debiti/crediti in quanto il bilancio era ancora in fase di chiusura
<b>Depuratore ingauno Scarl in liquidazione</b>	0	0	0	0	0	0	
<b>Autostrada dei fiori Spa</b>	0	0	0	0	0	0	
<b>ATPL Liguria Spa</b>	0	0	0	0	0	0	
<b>S.P.E.S. Scpa</b>	0	0	29.875,00	0	0	29.875,00	In base alla nota del presidente del Collegio sindacale, al 31 dicembre 2016, era presente una posizione debitoria della Provincia di Savona per il mancato versamento della quota consortile per l'anno 2015, pari ad euro 29.875.
<b>TPL Linea Srl</b>	0	5.842.676	8.609.666	0	0	2.766.990	La differenza era dovuta a: - euro 531.151, per IVA su fatture da emettere o incassare al 31 dicembre 2016, non contabilizzata nel bilancio della società; - euro 10,00, a titolo di saldo del Comune di Calizzano, ancora dovuti per il 2015; + euro 3.298.151, dichiarati presenti dalla Società, con nota del 7 aprile 2017, che,

	Provincia di Savona		Società		Differenze		Note
	Residui attivi	Residui passivi	Crediti	Debiti	Residui attivi/ Crediti	Residui passivi/ Debiti	
							tuttavia, in base agli atti detenuti dalla Provincia, non risultavano giustificati.
<b>SITUAZIONE AL 31/12/2017</b>							
I.P.S. Scpa	0	29.036,00	29.036,00	0	0	0	
Rete fidi Liguria Scpa	0	0	0	0	0	0	
I.R.E. Spa	0	0	0	0	0	0	
FI.L.S.E. Spa	0	0	-	-	-	-	La memoria riferisce che la Società, in attesa della sottoscrizione da parte dell'organo di controllo, aveva anticipato a mezzo mail le posizioni debitorie e creditorie (tuttavia, non riportate).
Depuratore ingauno Scarl in liquidazione	0	0	0	0	0	0	
Autostrada dei fiori Spa	0	0	0	0	0	0	
ATPL Liguria Spa in liquidazione	0	0	0	0	0	0	
S.P.E.S. Scpa	0	0	29.875,00	0	0	29.875,00	Medesima posizione non conciliata a fine 2016 (mancato versamento quota consortile 2015)
TPL Linea Srl	0	5.598.296	5.244.077	0	354.218	0	La differenza è dovuta all'IVA su fatture da emettere o da incassare al 31 dicembre 2017, non contabilizzata nel bilancio della Società.
<b>SITUAZIONE AL 31/12/2018</b>							
I.P.S. Scpa	Dal 1° dicembre 2018 il ramo d'azienda relativo ai servizi tecnici di I.P.S. Scpa è trasferito ad I.R.E. Spa						
Rete fidi Liguria Scpa	Partecipazione cessata il 30 ottobre 2018						
I.R.E. Spa	0	23.513,47	19.273,34	0	4.240,13	0	La differenza di euro 4.240,13 è data dall'IVA sulle fatture da emettere o da incassare al 31/12/2018, non contabilizzata nel bilancio della società.
FI.L.S.E. Spa	0	0	0	0	0	0	
Depuratore ingauno Scarl	Il 12 dicembre 2018 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e relativo piano di riparto						

	Provincia di Savona		Società		Differenze		Note
	Residui attivi	Residui passivi	Crediti	Debiti	Residui attivi/ Crediti	Residui passivi/ Debiti	
<b>in liquidazione</b>							
<b>Autostrada dei fiori Spa</b>	Partecipazione cessata il 15 febbraio 2018						
<b>S.P.E.S. Scpa</b>	0	0	29.875,00	0	0	29.875,00	Medesima posizione non conciliata a fine 2016 (mancato versamento della quota consortile per l'anno 2015)
<b>TPL Linea Srl</b>	0	5.412.408	5.011.795	0	0	400.612	La differenza è dovuta all'IVA su fatture da emettere o incassare al 31 dicembre 2018, non contabilizzata nel bilancio della società.
<b>SITUAZIONE AL 31/12/2019</b>							
<b>I.R.E. Spa</b>	0	13.298,00	10.900,00	0	0	2.398,00	La differenza è dovuta all'IVA su fatture da emettere o da incassare al 31 dicembre 2019, non contabilizzata nel bilancio della società.
<b>FI.L.S.E. Spa</b>	0	0	0	0	0	0	La società, in attesa della sottoscrizione da parte dell'organo di revisione, ha inviato la situazione informale dei crediti e debiti reciproci.
<b>S.P.E.S. Scpa</b>	0	0	29.875,00	0	0	29.875,00	L'importo dovuto dalla Provincia è stato imputato nel bilancio 2020-2022, annualità 2020.
<b>TPL Linea Srl</b>	0	5.415.848	5.014.923	0	0	400.925	La differenza di euro 400.925 corrisponde all'IVA (al 10%) su fatture da emettere o da incassare (per euro 4.009.240), non considerata un credito dalla società (la differenza, rispetto ai debiti/crediti complessivi, pari a euro 1.005.673, deriva da trasferimento non soggetto a IVA).

Nella risposta la Provincia ha precisato che, per quanto riguarda la società S.P.E.S. s.c.p.a., con deliberazione di Consiglio n. 74 del 20 dicembre 2019, si è provveduto alla riconciliazione, prescritta dall'art. 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118 del 2011, riconoscendo, per le motivazioni analiticamente esplicitate, il credito vantato dalla società

(la spesa di euro 29.875 trova copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2020-2022, missione/programma 01.05). Con l'occasione, è stato chiesto alla S.P.E.S., con nota del 17 gennaio 2020, di confermare che nulla è dovuto dalla Provincia di Savona per gli anni 2017, 2018 e 2019. Detto adempimento è stato evaso in data 28 gennaio 2020.

L'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011 dispone che la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto consuntivo, riporti gli esiti della verifica dei crediti e debiti intercorrenti fra l'ente territoriale ed i propri enti strumentali e società controllate o partecipate. La ridetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione. In tal caso, l'ente deve assumere, non oltre il termine dell'esercizio finanziario, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Come puntualizzato dalla Sezione delle autonomie nella deliberazione n. 2/2016/QMIG, resa in funzione nomofilattica ai sensi dell'art. 6, comma 4, del d.l. n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, la disposizione in parola si conforma a principi di trasparenza e veridicità e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti.

Sotto il profilo procedurale e delle competenze, la deliberazione indicata ha precisato che, fermo restando la responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale, tenuto a redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali che degli organismi controllati/partecipati (per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori).

In particolare, in caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali o delle società controllate e partecipate, il revisore dell'ente territoriale deve segnalare tale inadempimento all'organo esecutivo, a cui spetta l'obbligo di assumere i provvedimenti necessari. Sotto quest'ultimo profilo, la Sezione regionale di controllo sottolinea come costituisca onere dei competenti organi dell'ente locale, in primo luogo nell'esercizio dei poteri di socio (in particolare, se di maggioranza), pretendere, da parte dei pertinenti organi societari (nel caso della norma in esame, l'organo di revisione), l'adempimento degli obblighi prescritti da specifiche norme di legge (nell'ipotesi in esame, l'asseverazione della situazione creditoria e debitoria intercorrente con l'ente socio).

Si tratta di poteri di controllo che trovano fonte, in particolare per i soci di minoranza, che non possono far valere i diritti attribuiti dal codice civile (su tutti, di nomina e revoca, oltre che degli amministratori, anche del collegio sindacale/organo di revisione), anche nelle norme di diritto pubblico, quali gli artt. 147-*quater* e 147-*quiquies* del TUEL, ai sensi del quale, il sistema dei controlli interni di un ente locale deve garantire, da un lato, il rispetto, da parte della società partecipata, delle eventuali norme di legge sui vincoli di finanza pubblica e, dall'altro, la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni (in entrambi i casi potenzialmente incisi da una non corretta rappresentazione dei crediti e debiti intercorrenti fra ente socio e società).

Al fine di rendere effettivo l'obbligo di cooperazione da parte dei competenti organi della società, appare opportuno, altresì, che le modalità attuative del rispetto di norme di finanza pubblica (quale quella in esame) trovino regolamentazione nel contratto di servizio (presidiandolo, se del caso, con la comminazione di una penale in caso di inadempimento).

Va osservato, infine, che l'incapacità o la difficoltà, da parte di un ente socio, anche di minoranza, a ottenere dalla società partecipata, se affidataria diretta di un contratto (c.d. "*in house*"), l'adempimento di un obbligo previsto dalla legge (qual è, ex art. 11, comma 6, lett. j), l'asseverazione, da parte del competente organo di revisione) può costituire sintomo dell'assenza dell'effettivo esercizio di un controllo "*analogo a quello esercitato sui propri servizi*", nella forma congiunta con altri soci (cfr. art. 5 d.lgs. n. 50 del 2016) e, di conseguenza, l'illegittimità di un successivo affidamento diretto da parte del comune socio di minoranza.

#### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Liguria, alla luce dell'esame dei rendiconti consuntivi 2016 e 2017 della Provincia di Savona, nonché della successiva attività istruttoria, sfociata, da ultimo, in apposita ordinanza collegiale

#### **accerta**

- l'irregolare rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 in occasione della, temporalmente successiva, approvazione del bilancio di previsione 2017;
- l'approvazione del bilancio di previsione 2017 oltre i termini prescritti dall'art. 151 del d.lgs. n. 267 del 2000, come prorogati dal decreto del Ministro dell'Interno 7 luglio 2017;
- la presenza di una cospicua mole di residui attivi verso la Regione Liguria, anche derivanti da esercizi risalenti nel tempo, non ancora integralmente riconciliati;

- l'omessa allegazione alle relazioni sulla gestione, riferite ai rendiconti 2016, 2017 e 2018, dei prospetti di conciliazione dei debiti e crediti intercorrenti con le società partecipate, come prescritto dall'art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118 del 2011

#### **invita**

la Provincia di Savona a

- osservare, in occasione dell'approvazione dei documenti di bilancio, le regole ed i principi contabili contenuti nei d.lgs. n. 267 del 2000 e n. 118 del 2011, in particolare nell'Allegato 4/2, concernente la contabilità finanziaria;
- rispettare i termini di approvazione dei bilanci, previsionali e consuntivi, prescritti dall'art. 151 del d.lgs. n. 267 del 2000;
- proseguire l'attività di conciliazione dei residui, attivi e passivi, intercorrenti con la Regione Liguria (oltre che con altre amministrazioni pubbliche e/o con enti strumentali e società partecipate), al fine di prevenire l'eventuale emersione di insussistenze attive o sopravvenienze passive

#### **dispone**

la trasmissione della presente pronuncia al Presidente della Provincia di Savona e, attraverso il sistema CON.TE., all'Organo di revisione economico-finanziaria, oltre alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul sito internet dell'Amministrazione, per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Genova, così deciso nella camera di consiglio del 23 aprile 2020 tenuta da remoto, mediante videoconferenza.

Il magistrato istruttore

Il Presidente

Depositato in segreteria il **28 aprile 2020**

Il funzionario preposto

(Antonella Sfettina)